POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Tracce del Moderno in Latino America: gli antieroi dell'Architettura

Original
Tracce del Moderno in Latino America: gli antieroi dell'Architettura / Dameri, A., Mellano, P.. - STAMPA. - (2024), pp. 26-29.

Availability:
This version is available at: 11583/2996634 since: 2025-01-16T11:15:46Z

Publisher:
Oficina de Publicacions Acadèmiques Digitals de la UPC

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

13 September 2026

Vínculos inter-culturales

ENTRE EUROPA Y AMÉRICA LATINA: construyendo la arquitectura de la modernidad

Guillem Carabí-Bescós / Federica Ciarcià (eds.)

Imagen de portada:

Casa del Puente, Mar del Plata, 1943-1945
©Amancio Williams fonds. Canadian Centre for Architecture, Montreal.

Vínculos inter-culturales

ENTRE EUROPA Y AMÉRICA LATINA:
construyendo la arquitectura de la modernidad

Guillem Carabí-Bescós / Federica Ciarcià (eds.)

iniciativa
digital politècnica
Publicacions Acadèmiques de la UPC

Exchanges of Modern Movement
Inter-University Research Group

El presente libro se edita con motivo de la exposición itinerante celebrada en las ciudades de Buenos Aires, Barcelona y Torino, durante los meses de agosto de 2022, mayo-junio de 2023 y diciembre-enero de 2024 respectivamente, organizada por el grupo de investigación interuniversitario eX_MoMo | Exchanges of Modern Movement.

Edición
Guillem Carabí-Bescós
Federica Ciarcià

Publicación
Iniciativa Digital Politècnica

Comisarios Exposición
Federica Ciarcià
Guillem Carabí-Bescós

Impresión y encuadernación
MEDIAactive

Primera impresión, diciembre de 2024

© de los textos, sus autores
© de las imágenes, sus autores y archivos de procedencia
© de la edición, eX_MoMo Exchanges of Modern Movement
info@ex-momo.com
© Iniciativa Digital Politècnica
Oficina de Publicacions Acadèmiques Digitals de la UPC
Jordi Girona, 31 edifici K2M 08034 Barcelona
Tel.:934 015 885
www.upc.edu/idp
E-mail: info.idp@upc.edu

ISBN: 979-13-87613-10-5
e-ISBN: 979-13-87613-11-2
DL: B 23075-2024
DOI: 10.5821/ebook-9791387613112

Cualquier forma de reproducción, distribución, comunicación pública o transformación de esta obra solo se puede hacer con la autorización de sus titulares, salvo la excepción prevista a la ley.

Organiza:

Con la colaboración de:

Como había despertado en mí y en un grupito de amigos, el interés frente a esta nueva expresión de la arquitectura, gracias a maestros como Gropius y Le Corbusier. En mí, empezó como una comezón, un ansia de deshacerme del amontonamiento de cosas que me había rodeado. Tenía hambre de paredes blancas y sin molduras, sin adornos por fuera como por dentro. Hacía unos años que no iba a Europa y sólo en ciertas revistas vislumbré algo que respondía a lo que me atraía. Con un hombre de buena voluntad, constructor de galpones, hicimos los planos de una casa pelada: unos cubos. La casa estaba destinada a un terrenito que compré en Mar del Plata, frente al mar. Allí se edificó, con sus ventanas por donde entraba una increíble cantidad de Atlántico.

Victoria Ocampo
"A propósito de la Bauhaus"
La Nación, Buenos Aires, 10 de octubre 1970

ÍNDICE

PRESENTACIÓN

12 Federica Ciarcià / Guillem Carabí-Bescós
UB - FAU / ETSAB - UPC

TRES MIRADAS

22 **Confluencias, Contaminaciones, *Re-Escrituras***
Antonio Pizza
ETSAB - UPC

26 **Tracce del Moderno in Latino America: gli antieroi dell'architettura**
Annalisa Dameri / Paolo Mellano
DAD - POLITO

30 **Redes, intercambios y multidireccionalidad, la base del pensamiento**
Fernando Luis Martínez Nespral
UB - FAU

MAPA GIS

36 Barbara Constantinidis
UB - FAU

VÍNCULOS INTER-CULTURALES

42 **La construcción del patrimonio compartido entre Europa y América Latina. Idas y vueltas entre 1920 y 1970**
Federica Ciarcià
UB - FAU

58 **Transferencias intercontinentales durante la arquitectura de la modernidad. Teoría y preexistencias identitarias**
Guillem Carabí-Bescós
ETSAB - UPC

78 **Agency in Archives**
Inés Zalduendo
GSD - Frances Loeb Library

90 **Mujeres del Movimiento Moderno**
Carolina Quiroga
FADU - UBA

CATÁLOGO DE LA EXPOSICIÓN

106 **Buenos Aires | Barcelona | Torino**
Grupo eX_MoMo | Exchange of Modern Movement

TRES MIRADAS

Antonio Pizza
Universitat Politècnica de Catalunya

Annalisa Dameri / Paolo Mellano
Politecnico di Torino

Fernando Luis Martínez Nespral
Universidad de Belgrano

Tracce del Moderno in Latino America: gli antieroi dell'architettura

Annalisa Dameri / Paolo Mellano

I cambiamenti delle realtà sociali e le nuove opportunità tecnologiche che coinvolgono il Nord America e l'Europa tra la fine del XIX e i primi vent'anni del XX secolo sono alla base della nascita del Movimento Moderno, che tra questi due continenti pone le fondamenta della sua affermazione e della successiva diffusione in tutto il mondo.

Al di qua e al di là dell'oceano Atlantico sono diverse le premesse che danno origine a ciò che gli storici definiranno poi *International Style:* da un lato i grattacieli della Scuola di Chicago e l'architettura organica di F. L. Wright, fino alla mostra "International Style" curata da P. Johnson al MoMA di New York nel 1932; dall'altro il protorazionalismo di Loos, la scuola del Bauhaus e la ventata rivoluzionaria di Le Corbusier, fino all'Esposizione di Stoccarda del 1927: il Weissenhof di Mies diventa il nuovo riferimento culturale per l'architettura contemporanea e presenta per la prima volta al pubblico europeo, e non solo, il *Movimento Moderno* in forma unitaria.

In tutto questo fermento, l'America Latina e l'Asia accolgono e amplificano la ricerca architettonica in atto e quasi subito divengono teatro di esperienze importanti, indotte prevalentemente dai "maestri" nordamericani o europei. In particolare, in America Latina la situazione politica ed economica, soprattutto in alcuni stati più aperti a riferimenti europei e statunitensi, è foriera di sperimentazioni e ibridazioni sorrette dall'industrializzazione nascente, dall'incremento demografico e dal diffondersi di abitudini, mode e costumi sempre più all'avanguardia.

I viaggi che, a partire dal 1929, Le Corbusier effettua in Sud America sono fra gli avvenimenti che segnano in modo indelebile il passaggio alla modernità in questa parte del mondo. Ma anche le riviste di settore (fra le altre "Domus" e "Casabella" in Italia, "Architectural Forum" e "Architectural Record" negli Stati Uniti) contribuiscono allo scambio, pubblicando e disseminando le nuove esperienze progettuali che si realizzano ovunque. Con un minimo scarto temporale anche in Latino America, parallelamente alla istituzione delle principali scuole di architettura, si fondano alcune riviste destinate ad accogliere nelle proprie pagine il dibattito vivace di quegli anni.

Approfondire lo studio degli architetti che, in questo contesto di rinnovamento culturale, rappresentano i pionieri del Movimento Moderno nel "nuovo mondo" costituisce un passaggio fondamentale che, oggi, la storiografia e la teoria dell'architettura devono svolgere per comprendere e riflettere sugli scambi teorici e progettuali che hanno condotto all'espandersi e all'ibridarsi

di linguaggi, tecniche costruttive e materiali, determinando una rivoluzione epocale nel modo di pensare e costruire la città e i paesaggi in cui viviamo.

Il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino, nell'ambito della propria missione di internazionalizzazione, da anni ha aperto gli orizzonti di ricerca in molte direzioni: in particolare, dal 2016, un gruppo multidisciplinare di docenti e ricercatori, con il progetto "La Cultura della Città" ha intrapreso rapporti di scambio e collaborazione con alcune delle principali Università sudamericane, aprendo nuovi fronti di investigazione verso figure di progettisti e casi di studio molto interessanti e per certi versi inediti.

Il nostro gruppo si è focalizzato soprattutto sulla Colombia, anche se non sono mancate sortite di lavoro in Ecuador, Bolivia, Panama e Messico. Altri colleghi da anni collaborano assiduamente con l'Argentina e il Brasile.

Il progetto "La Cultura della Città" si è concretizzato in esperienze di ricerca e di didattica, nello scambio di docenti e dottorandi, in workshop e studi pubblicati in italiano, spagnolo e inglese, e con la creazione di una collana editoriale omonima. E noi per primi abbiamo sperimentato la complessità e la grande opportunità di studiare e confrontarci con una realtà per molti versi simile, e per altri molto differente.

In un continuo scambio di esperienze, background e prospettive di ricerca, in una pratica di lavoro dove la curiosità è il carburante principale, abbiamo toccato con mano quanto le ibridazioni culturali, e i continui rimandi tra culture architettoniche possano costituire un melting pot architettonico.

Il caso di Vicente Nasi, architetto torinese emigrato in Colombia, e là diventato uno dei precursori del Movimento Moderno con esempi di architetture di grande qualità, è uno di questi.

Nasi ha lavorato per cinquant'anni in Colombia, e poi in Venezuela, in Italia, in Africa e negli Stati Uniti, sempre in bilico fra gli stilemi, forse anacronistici, dell'eclettismo e le austere regole del razionalismo, quasi camminando su un filo teso fra i ricordi della sua Torino dei primi vent'anni del Novecento e il mito della modernità e del progresso, la cultura del presente, che forse lo ha spinto a viaggiare per il mondo.

Il suo incontro con Le Corbusier, fissato in una fotografia in bianco e nero scattata di fronte alla *quinta Mazuera* di Fusagasugà, è diventato quasi un'icona del passaggio di testimone tra il maestro e suoi giovani allievi, molto lontani geograficamente, ma intellettualmente affini.

Con questa ricerca, e con quelle che verranno (stiamo per aprire un fronte su Giovanni Buscaglione, architetto salesiano, ancora imbrigliato nelle maglie di un eclettismo fuori tempo) crediamo di poter scrivere nuove pagine di una storia ancora incompleta, sicuramente non chiusa, per sensibilizzare la cultura architettonica, in particolare del mondo accademico e universitario, oltre che gli organismi ministeriali, le fondazioni culturali e gli archivi, a un impegno comune e a una fattiva assunzione di responsabilità nella "tutela operativa" di un Patrimonio, relativamente recente, ma straordinariamente importante per la Cultura della Città e del paesaggio latino-americano.

AGRADECIMIENTOS

Un proyecto como el que nos ocupa, no hubiera sido posible sin la participación de las personas y las instituciones que han intervenido. Los editores agradecen la inestimable colaboración de las tres instituciones universitarias participantes en el convenio marco *AGREEMENT BETWEEN POLYTECHNIC OF TURIN, UNIVERSIDAD DE BELGRANO AND THE UNIVERSITAT POLITÈCNIA DE CATALUNYA IN ORDER TO ADD THE UNIVERSITAT POLITÈCNICA DE CATALUNYA TO THE MEMORANDUM OF UNDERSTANDING BETWEEN POLYTECHNIC OF TURIN AND UNIVERSIDAD DE BELGRANO SIGNED ON THE 17TH OF MAY 2021*, así como los responsables de las mencionadas instituciones que han cedido los espacios para la celebración de la exposición en Buenos Aires, Barcelona y Torino:
Universidad de Belgrano, Escola Tècnica Superior d'Arquitectura de Barcelona - Universitat Politècnica de Catalunya, y Politecnico di Torino.

Tambien queremos agradecer el préstamo de las imágenes, pertenecientes a las siguientes instituciones y archivos que han cedido los derechos de autor para su difusión en esta exposición:
Frances Loeb Library Special Collections, Harvard University Graduate School of Design, Archivo personal Germán Samper, Archivo personal E.S.U.S., Archivo privado INGASER SaS, Archivo Baliero-Córdova, Dirección de Archivos de Arquitectura y Diseño Argentino - DAR, FADU UBA, Archivo Instituto Lina Bo e P. M. Bardi, Archivo Leonardo Finotti, Archivo del Departamento de Patrimonio Edilicio del Ministerio de Transporte y Obras Públicas de Uruguay, Archivo de la Sociedad de Arquitectos de Mendoza, Fondo Giorgio Casali, Archivio Progetti, Università Iuav de Venecia, Fondation Le Corbusier, Amancio Williams fonds. Canadian Centre of Architecture, Montreal.

Y especialmente a los autores que han colaborado con sus textos en el presente catálogo, así como los autores de los paneles presentados en la exposición:
Antonio Pizza, Annalisa Dameri, Paolo Mellano, Fernando Luis Martínez Nespral, Barbara Constantinidis, Inés Zalduendo, Carolina Quiroga, Gonzalo Fuzs, Stella Maris Casal, Maria Cecilia O'Byrne, Annalisa Dameri, Paolo Mellano, Federica Ciarcià, M. Pompeiana Iarossi, Fabio Marino, Francesca Giudetti, Cecilia Santacroce, Diego Romero Sánchez, Ines Moisset, Carolina Quiroga, Eva Àlvarez, Carlos Gomez, Carla Zollinger, Mariana Añón, Alma Varela, Mariana Añón, Guillem Carabí-Bescós, Andrea Canziani, Giorgio Danesi, Sara di Resta, Adriana Collado, Pedro Conrado Sonderéguer, Ingrid Quintana Guerrero, Cristina Albornoz Rugeles, Catalina Samper Martínez, Fernando Martínez Nespral, Martien de Vletter, Arnaud Dercelles.

9 791387 613105

Este libro recoge y amplía la antología del mismo nombre, expuesta en Buenos Aires, Barcelona y Torino, que reflexiona sobre la construcción de la arquitectura de la modernidad resultado de los intercambios transatlánticos, con el fin de proponer una nueva lectura acerca de aquellos arquitectos y arquitectas que cruzaron las fronteras continentales orientando una nueva mirada desde su país de procedencia y en un contexto social y cultural al cual tuvieron que hacer frente a su regreso. Una experiencia intercontinental que cambió su percepción de la arquitectura y del territorio, contribuyendo al desarrollo de un patrimonio, resultado de una síntesis entre identidades y necesidades locales y el testimonio de aquella etapa de modernidad compartida.

Organiza:

eX_MoMo
eXchanges of Modern Movement
Inter-University Research Group

Con la colaboración de:

UNIVERSITAT POLITÈCNICA DE CATALUNYA
BARCELONATECH

ETSAB
Escola Tècnica Superior d'Arquitectura de Barcelona

iniciativa digital politècnica
Publicacions Acadèmiques de la UPC

UB
UNIVERSIDAD DE BELGRANO

Politecnico di Torino

UNIVERSITÀ DI TORINO

DIST
DIPARTIMENTO INTERATENEO DI SCIENZE PROGETTO E POLITICHE DEL TERRITORIO